



**CNL – Federazione Nazionale delle Progettazioni,
Costruzioni e Infrastrutture**
Via Tagliamento 11/13
57025, Piombino
LIVORNO
0565 256114
Mail: fed.naz.costruzioni@confederazionecnl.it

DL 104/2023 – A.S. n 854

**DISPOSIZIONI URGENTI A TUTELA DEGLI UTENTI IN
MATERIA DI ATTIVITA' ECONOMICHE E
FINANZIARIE E INVESTIMENTI STRATEGICI
SBLOCCO DELLE CESSIONI DEI CREDITI FISCALI**

In collaborazione con:

CERSTE
Centro Studi

Oggetto:

DL 104/2023 AS 854

Disposizioni urgenti in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici
Sblocco delle cessioni dei crediti fiscali pregressi

Premessa

Il problema degli incentivi in edilizia e dei crediti incagliati ha ormai assunto, da oltre un anno e mezzo, proporzioni di carattere nazionale e **necessita di soluzioni immediate e concrete per evitare un imminente collasso socio-economico del paese.**

Numerosi interventi legislativi sono stati effettuati dal Governo Draghi e dal Governo in carica che a più riprese hanno emanato decreti e norme a rettifica, che hanno di fatto lasciato bloccati la cessione e il frazionamento del credito fiscale, senza alcun effetto positivo per la effettiva soluzione del grave problema.

Dopo la conversione del DL 11/2023 in legge 38/2023 era stato comunicato l'imminente ritorno di alcuni soggetti sul mercato finanziario dediti alla compravendita dei crediti fiscali ma, in realtà, **ad oggi tutto è sostanzialmente bloccato: gli operatori bancari e finanziari non hanno assorbito crediti** se non limitatamente a pratiche già precedentemente istruite. Le piattaforme interscambio dei crediti annunciate da alcuni soggetti, tra cui Enel X, non sono state attivate. Pochi giorni fa l'A.D. Enel X ha annunciato tramite stampa che tale piattaforma non sarà attivata.

È necessario intervenire urgentemente in soccorso delle Imprese coinvolte nel blocco dei loro crediti fiscali, in particolare le PMI e il gigantesco indotto, contributori fondamentali del PIL nazionale. Anche i Professionisti hanno investito importanti risorse economiche e intellettuali in queste misure e bisogna non dimenticare le centinaia di migliaia di Committenti, proprietari di immobili oggetto di intervento, che hanno creduto in una legge dello Stato, contraendo prestiti, investendo i propri risparmi per la finalità fondamentale e costituzionalmente riconosciuta della propria casa.

Le cifre sono impressionanti:

Imprese coinvolte: 60.000

Lavoratori diretti impiegati da tali imprese: 963.000

Professionisti: 15.000

Famiglie coinvolte, stima su dati di *Fonte ENEA*

- **immobili sottoposti ad interventi SUPERECOBONUS al 31/07/2023:
236.000 immobili unifamiliari**

- **115.000 immobili funzionalmente indipendenti**
- **71.200 condomini**

Da semplice aritmetica, considerando 8 unità abitative il valore medio per condominio, si tratta di 569.600 famiglie; dunque un cautelativo numero di famiglie coinvolte risulta pari a 920.600. Essendo il nucleo medio delle famiglie italiane composto da almeno tre persone, si arriva a diversi milioni di cittadini coinvolti!

Ulteriore importante precisazione: i dati ISTAT mostrano che per ogni euro di fatturato perso nel settore delle costruzioni corrisponde un'ulteriore perdita di 40 centesimi negli altri settori solo per la mancata domanda di materie prime , semilavorati e servizi. Pertanto fallimenti diffusi nel settore edile avrebbero ripercussioni su tutta l'economia del paese.

In collaborazione con il centro studi CERSTE, con sede a Bruxelles, presentiamo qui un piano concreto ed attuabile di proposte per contribuire ad uscire dal vicolo cieco in cui siamo coinvolti.

Occorre scongiurare il pericolo che nei mesi a seguire vengano intraprese decine di migliaia di azioni legali tra i vari soggetti coinvolti e, non ultimo, lo Stato stesso che potrebbero bloccare il Sistema Giudiziario e con ulteriori conseguenze sull'intero Paese, già in grave difficoltà ed attenzionato rispetto i vincoli del PNRR

Per questo motivo, **con la presente vogliamo portare all'attenzione delle SSVV le questioni che hanno carattere di massima urgenza**, anche a seguito dei recenti atti del Governo, quali il DL n.11 del 16 febbraio 2023 convertito poi in legge 38/2023 che, **interrompendo bruscamente il meccanismo dello sconto in fattura e delle cessioni dei crediti, ha ulteriormente compromesso una situazione già particolarmente disastrosa.**

Chiediamo di approvare emendamenti al DL 109/2023 in esame di conversione valutando con attenzione le soluzioni qui proposte:

- **immediata proroga delle scadenze di lavori e di quelle di natura economico-fiscale al fine di permettere ad Imprese e Committenti di completare i lavori in corso ostacolati**
- **meccanismi, di seguito descritti, per agevolare la cessione dei crediti e dare linfa alle imprese e alle famiglie.**

Sommario

01. Proroghe fiscali necessarie al fine del completamento dei lavori di efficientamento energetico e/o sismico.....	5
02. Proroga validità DURC ed esenzione dall'applicazione di more e sanzioni per il ritardo del pagamento di imposte: moratoria sui debiti.....	6
03. Disposizioni finanziarie per agevolare la cessione dei crediti d'imposta già riconosciuti.....	8
04. Acquisto dei crediti fiscali da parte delle partecipate dirette dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.	8
05. Deroga esplicita all'Art. 321 Codice di Procedura Penale per i crediti fiscali.....	9
06. Discount Rate Cap per le operazioni di Cessione dei Crediti d'imposta	10
07. Distribuzione del credito di imposta negli anni.....	11
08. Diritto al frazionamento del credito fiscale.....	11
09. Miglioramento della funzione per l'interscambio già presente in AdE (cassetto fiscale) con l'aggiunta della funzione specifica di caricamento documentazione che certifica il credito fiscale presente nel cassetto	12

01. Proroghe fiscali necessarie al fine del completamento dei lavori di efficientamento energetico e/o sismico

La mancata monetizzazione dei crediti ha determinato importanti rallentamenti e sospensioni dei lavori a ragione dei derivanti problemi di liquidità di Committenti e Imprese e benché in relazione agli immobili "unifamiliari" sia stata fissata la scadenza del 31 dicembre 2023 come termine ultimo per il sostenimento delle spese ammesse a beneficio, considerata l'attuale condizione, questo termine rischia di non poter essere rispettato da larga parte dell'utenza interessata.

Moltissimi, infatti, sono i cantieri "unifamiliari" parzialmente eseguiti per cui i beneficiari non riusciranno a sostenere le spese nei tempi previsti, così come per i condomini per cui le scadenze stabilite non sono più compatibili con la realizzazione dei lavori e il sostenimento delle spese.

Infatti, sebbene con la pubblicazione del DL 4 del 27 Gennaio 2022 sia insorto un blocco del mercato dei crediti fiscali, l'allora Governo già in sede di conversione in Legge (n.25 del 28 Marzo 2022), ampliava il numero delle cessioni da una tre e, con le successive modifiche intervenute all'Art.121, accresceva ulteriormente le stesse sino a cinque ingenerando in concreto un effetto distorsivo nei riguardi della platea dei Cessionari e dei Soggetti interessati all'esecuzione dei lavori.

Al contempo, con la stessa emissione del DL 4 del 27 Gennaio 2022, convertito in legge n.25 il 28 Marzo 2022 e successive modifiche intervenute a partite da quella data, unitamente alle improvvise ed infondate dichiarazioni dell'allora Presidente del Consiglio (i cui effetti dannosi e deleteri si sono rilevati solo a posteriori) è stata scientemente minata la fiducia dei cessionari (Banche, Intermediari Finanziari, Aziende ...) che ritirandosi dal mercato hanno generato l'impossibilità di monetizzare i crediti derivanti dall'esecuzione dei lavori di efficientamento energetico e/o miglioramento sismico. A dimostrazione di tali accadimenti vi è il fatto che Poste Spa, pur essendo una diretta controllata del Ministero dell'Economia e Finanze, ha dapprima (maggio 2022) chiuso all'acquisto di crediti generati da Imprese e Professionisti e solo a Novembre 2022 ha interrotto l'acquisto dei crediti fiscali anche per i Committenti Beneficiari Privati. In entrambi i casi Poste Spa aveva concesso prestiti ponte finalizzati al finanziamento dei lavori edili garantendo gli stessi con il contratto di futura cessione, successivamente mai onorato; a supporto di quanto detto nella prima decade di Aprile 2023 il Tribunale di Roma ha autorizzato avverso Poste Spa l'esecuzione di un decreto ingiuntivo, benché opposto dalla parte attrice, confermando di fatto l'inadempienza contrattuale dell'Ente. Al contempo, la stessa CDP che operava sul mercato comprando crediti di imposta dalle Imprese ha chiuso agli acquisti anche nei riguardi dei Soggetti con i quali aveva stipulato contratti aperti (senza scadenza) per importi illimitati.

Infine, i dati esposti da Banca d'Italia a Luglio 2023, riportati dai maggiori quotidiani

economici nazionali, dimostrano di fatto l'inadempienza di Banche ed Assicurazioni relativamente ai contratti stipulati per l'acquisto di crediti fiscali, in quanto, sul tema specifico, denunce ed esposti effettuate dai cittadini, imprese e professionisti, sono aumentati in ragione del 700% rispetto al precedente rilevamento.

Per tali motivazioni **chiediamo con carattere di assoluta urgenza:**

- a. **proroga del termine per il sostenimento della spesa in relazione alle unifamiliari o unità funzionalmente indipendenti**, che hanno presentato il titolo edilizio e che abbiano realizzato al 30/09/2022 il 30%, entro la data di scadenza del titolo edilizio o comunque entro 31/03/2024;
- b. **proroga del termine per il sostenimento della spesa per i condomini e per gli altri soggetti che hanno lavori in corso o che hanno presentato il titolo edilizio entro la data del 25/11/2022 o entro il 31/12/2022** così come previsti nel D.L 176/2022 convertito in legge 6/2023 e legge 197/2022 nella misura del 110% entro i limiti di scadenza del titolo edilizio o comunque entro il 31/12/2024, fatta salva la misura del 65% per spese sostenute nel 2025.

02. **Proroga validità DURC ed esenzione dall'applicazione di more e sanzioni per il ritardo del pagamento di imposte: moratoria sui debiti.**

Si propone l'introduzione di una disposizione normativa urgente che preveda:

- a. per quelle imprese che alla data del 31/08/2023 in possesso di crediti incagliati per un valore non inferiore al 20% del fatturato, non ceduti e monetizzati nell'anno, opportune **proroghe in materia di regolarità contributiva (DURC)**, di almeno un ulteriore altro anno. Simile provvedimento è stato già adottato dal Legislatore per far fronte alla crisi economica causata dalla pandemia COVID-19 e comunque fino al 31/12/2024;
- b. per le imprese ed i professionisti che alla data del 31/12/2022 per l'anno d'imposta 2022 e al 31/08/2023 per l'anno d'imposta 2023 hanno crediti giacenti sui cassetti fiscali per un valore non inferiore al 20% del fatturato non ceduti e monetizzati nell'anno, di non tenere conto degli stessi ai fini del calcolo delle imposte per la sopravvenienza attiva derivante dalla maggiorazione del credito elevato al 110%;
- c. per le imprese e i professionisti che alla fine dell'anno d'imposta 2022 e per l'anno d'imposta 2023 al 31/08/2023 hanno crediti giacenti sui cassetti fiscali non ceduti e monetizzati nell'anno per un valore non inferiore al 20% del

fatturato, di considerare l'introduzione di un meccanismo atto ad evitare more e sanzioni per il ritardo dei pagamenti di imposte, contributi etc.

- d. per le imprese, i professionisti, i privati committenti e per i loro fornitori, che a seguito della mancata monetizzazione dei crediti d'imposta non hanno potuto onorare i debiti contratti e sono stati oggetto di protesti, decreti ingiuntivi, azioni legali da parte di banche / fornitori / istituzioni finanziarie o segnalazioni in CRIF per mancati pagamenti, di prevedere la sospensione di tali azioni fino alla monetizzazione dei crediti stessi. Con l'avvenuto pagamento del debito nominale, ricorrendo eventualmente anche alla cessione dei crediti , anche a saldo e stralcio di ogni pretesa previo accordo tra creditore e debitore , senza aggravii di spese e oneri legali, di provvedere alla cancellazione d'ufficio di tutte le azioni e o segnalazioni.**
- e. Per i cittadini che hanno acquistato immobili ed hanno usufruito dei benefici prima casa, nota II-bis art.1 Tariffa parte prima DPR 131/1986 nonché del termine previsto dall'art. 7 Legge 448/1998, e che hanno lavori in corso di efficientamento energetico e/o miglioramento sismico di cui al DL 34 art. 119 e successive modifiche e integrazioni, **di prevedere, per i termini di cui alle sopracitate leggi, proroga di ulteriori sei mesi dalla data di ultimazione dei lavori o sei mesi dalla scadenza del titolo edilizio;**
- f. di prevedere per i committenti privati che intendevano optare per la cessione del credito di cui all'art 121 del DL 34 e s. m. e i. che hanno sostenuto la spesa al 31/12/2022 e che non hanno potuto effettuare la comunicazione di cessione sul portale AdE al 31/03/2023 per la mancanza di un cessionario, **l'ammissione alla cessione del credito fino al 30/11/2023 verso tutti i soggetti**, in deroga alla legge n 38/2023 art 2 quinquies c.1, mediante l'utilizzo dell'istituto della remissione in bonis ed il pagamento della sanzione di € 250,00 mediante F24 Elide, ove il pagamento della sanzione deve intendersi per Codice Fiscale e non per singola comunicazione, quindi, onnicomprensivo una tantum;
- g. ai committenti privati che hanno sostenuto la spesa di cui agli incentivi edilizi del DL 34 art. 119 e s.m. e i. e che intendevano esercitare le opzioni previste dall'art. 121 di consentire la cessione dei crediti anche della singola annualità come già consentito a imprese e professionisti;**
- h. di chiarire in via definitiva che è permesso, così come previsto dalla norma, DL 11 poi l 38 Art 1, che tutte le società di diritto privato anche se partecipate da PA, purché non inserite nell'elenco Istat di settembre 2022 di cui al Dlgs 196/2009, possano provvedere all'acquisto di crediti d'imposta;** proponiamo di conseguenza che il Governo si impegni ad attivarsi presso le Regioni e la Conferenza Stato-Regioni affinché possa essere valutato lo sblocco della cessione dei crediti maturati dall'accesso alla misura del Superbonus, anche intervenendo tramite partecipate regionali rientranti nella fattispecie precedente;

03. **Disposizioni finanziarie per agevolare la cessione dei crediti d'imposta già riconosciuti**

Al fine di garantire la circolazione e la monetizzazione dei crediti fiscali pregressi proponiamo:

- a) Il rilascio di una garanzia pubblica a favore dell'intermediario finanziario che acquisti crediti d'imposta di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 121, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, con finalità di rivendita a terze parti, sulla base di accordi appositamente stipulati con queste ultime da parte di banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, di società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del citato testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, anche qualora l'acquisto del credito d'imposta sia effettuato oltre la capienza attuale e prospettica della posizione debitoria della banca, degli intermediari finanziari e delle società appartenenti a un gruppo bancario nei confronti dell'Erario e preveda la stipula di accordi di rivendita a controparti terze. Conseguentemente, in coerenza con le disposizioni della Banca d'Italia in merito al trattamento prudenziale dei crediti di imposta di cui al Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, le esposizioni rivenienti dall'acquisto di tali crediti d'imposta sono assimilabili alle esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali e, nell'ambito del metodo standardizzato, le banche, gli intermediari finanziari e le società appartenenti a un gruppo bancario applicano alle suddette esposizioni un fattore di ponderazione per il rischio dello 0%.

04. **Acquisto dei crediti fiscali da parte delle partecipate dirette dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.**

Si propone di **consentire l'acquisto dei crediti fiscali alle Aziende partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze** con particolare riferimento a Poste Spa, Cassa Depositi e Prestiti, Medio Credito Centrale (MCC), SACE e Monte dei Paschi di Siena (MPS). Le suddette, su input del MEF (quindi senza che sia necessario emanare alcun decreto), potrebbero attivarsi a breve, in quanto, avendo già operato sul mercato sono in possesso di idonee piattaforme informatiche atte

all'espletamento del servizio. In tal maniera tali soggetti potrebbero contribuire al riassorbimento di parte dei crediti incagliati e, al contempo, inviare un segnale di concreta fiducia agli operatori privati.

In particolare, per quello che concerne Poste Spa, si propone di privilegiare gli acquisti dai cedenti privati eliminando il plafond (attualmente di euro 50,000.00 con eccezioni escludenti) per ogni codice fiscale che è stato notevolmente ridotto a partire da fine 2021. Tale plafond, di fatto, danneggia i proprietari unici di edifici composti da 2 a 4 unità immobiliari distintamente accatastate configurati, ai fini delle procedure, come condomini minimi. In subordine se intendesse riaprire agli acquisti con un limite massimo di acquisto questo dovrebbe riferirsi al seguente schema:

1. Unità immobiliari unifamiliari: plafond a codice fiscale
2. Unità immobiliari funzionalmente indipendenti: plafond a codice fiscale
3. Unici proprietari di immobili da due a quattro unità immobiliari distintamente accatastate: plafond a unità immobiliare.

La riapertura all'acquisto dei crediti da parte delle partecipate del Ministero dell'Economia e delle Finanze renderebbe possibile la riacquessione degli stessi titoli ad altre società controllate come Leonardo, Fincantieri Ferrovie dello Stato, Anas etc., dotate di importante capacità fiscale, permettendo così l'immediata acquisizione sia dei crediti maturati con sconto in fattura da parte delle imprese esecutrici, sia dei crediti detenuti dai professionisti e, in particolare, dai beneficiari committenti, i quali a seguito della brusca interruzione del servizio di acquisto dei crediti da parte di Poste Italiane S.p.A. (avvenuta all'inizio del mese di novembre 2022) non hanno più alcuna possibilità di cessione.

05. **Deroga esplicita all'Art. 321 Codice di Procedura Penale per i crediti fiscali**

Il DL 11/2023 convertito in legge 38/2023 è intervenuto sulla responsabilità solidale fornendo una check-list documentale a dimostrazione dell'adeguata diligenza, pertanto, le banche potranno operare con maggiore tranquillità, ma bisogna ricordare che su tal fronte **è necessaria anche un'esplicita deroga all'art. 321 CPP per i crediti fiscali** acquistati in buona fede dal cessionario, in quanto, come dimostrato da numerose recenti sentenze della Suprema Corte di Cassazione, **il sequestro di tali crediti in capo al cessionario, anche incolpevole, sono purtroppo sempre possibili.**

Senza tale esplicito e dirimente dispositivo normativo, **la circolazione effettiva e**

su grandi volumi dei crediti sarà comunque impossibile. Infatti, numerosi istituti di credito hanno interrotto l'acquisto proprio a seguito di tali sentenze, **essendo comunque presente un rischio di sequestro e quindi di perdita del capitale investito, anche qualora sia stata assolta l'adeguata diligenza richiesta al cessionario a partire dal DL 11/2023 convertito in legge n. 38/2023, che adottando l'obbligatorietà della check-list documentale la rende, di fatto, norma.**

Quanto sopra è attuabile poiché i crediti generati per l'esecuzione dei lavori edili e per tutti gli incentivi, sono garantiti dalle polizze assicurative dei professionisti, rilasciate da compagnie di assicurazioni con sedi stabili in Italia che, come previsto dalla normativa vigente, garantiscono la perdita del beneficio per il beneficiario e per le casse dello Stato.

06. **Discount Rate Cap per le operazioni di Cessione dei Crediti d'imposta**

Nell'ultimo anno si è purtroppo **registrato un aumento significativo dei tassi di sconto sul valore nominale dei crediti d'imposta oggetto di compravendita.**

Al fine di evitare che i tassi di sconto applicati possano continuare ad aumentare in maniera ingiustificata e a solo intento speculativo dei potenziali acquirenti, dovrebbe essere previsto per legge un Discount Rate Cap (DRC) come già previsto per il regolamento di altre operazioni finanziarie (es: anticipo fatture o *factoring*) collegato ad un tasso variabile di riferimento con valori europei, quali EURIRS e/o BCE, che tenga conto dell'inflazione e a seguito del quale definire uno spread bancario aggiuntivo che sia comparabile con chiarezza tra tutti gli operatori, come già avviene per i mutui. Il DRC dovrebbe essere quindi così composto:

1. componente variabile su base EURIRS/BCE
2. spread bancario limite, come sopra indicato.

Si propone di prevedere, pertanto, un meccanismo di determinazione del tasso limite DRC che stabilisca che tale componente limite dello spread bancario non sia mai superiore ad una soglia predeterminata a tutela di chi detiene crediti che in questo modo potrebbe essere messo al riparo da pericolose dinamiche speculative purtroppo ampiamente verificatesi nel corso dell'ultimo periodo.

Volendo suggerire un tasso limite di riferimento da non superare (DRC), riteniamo che, attualmente, per i crediti a 4/5 anni, il prezzo di acquisto non debba mai scendere sotto il 90% del valore e per tutti gli altri crediti decennali non sia mai inferiore al 75%.

07. **Distribuzione del credito di imposta negli anni**

Le attuali disposizione normative prevedono per gli interventi di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, in deroga all'articolo 121, comma 3, terzo periodo, del medesimo decreto-legge, prevedono che i crediti d'imposta derivanti dalle comunicazioni di cessione o di sconto in fattura inviate all'Agenzia delle entrate entro il 31 ottobre 2022 e dal 1 novembre 2022 al 31 marzo 2023 non ancora utilizzati, possano essere fruiti in 10 rate annuali di pari importo, in luogo dell'originaria rateazione prevista per i predetti, previo invio di comunicazione irrevocabile all'Agenzia delle entrate da parte del fornitore o del cessionario.

Proponiamo:

- a. **la possibilità di estendere, per tutti i crediti Superbonus presenti nei cassetti fiscali e per tutti i crediti futuri generati, di usufruire del credito d'imposta non più a quattro anni bensì a cinque anni;**
- b. **previa richiesta preventiva ad AdE, a scelta del possessore del credito d'imposta rinveniente dai lavori di Superbonus, la possibilità di usufruirne FINO a 10 rate annuali di pari importo.**

08. **Diritto al frazionamento del credito fiscale**

È assolutamente necessario che il credito fiscale sia frazionabile illimitatamente anche per quelli generati dopo il 1° maggio 2022, per consentire a Imprese e Committenti la cessione anche frazionata nell'infra annualità. Per garantire la tracciabilità si suggerisce di generare - aggiungere al codice identificativo primario un ulteriore sub.

In aggiunta, si richiede di valutare l'introduzione della frazionabilità del credito al centesimo di euro, così come proposto al punto due del disegno di legge n. 2012 (Legislatura 18^a) a prima firma dell'On. De Bertoldi

https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/18/DDLPRES/0/1186591/index.html?part=ddlpres_ddlpres1

09. **Miglioramento della funzione per l'interscambio già presente in AdE (cassetto fiscale) con l'aggiunta della funzione specifica di caricamento documentazione che certifica il credito fiscale presente nel cassetto**

Per rendere agevole ed efficiente la transazione dei crediti d'imposta tra privati, si propone il completamento della procedura con l'inserimento di un'apposita funzione per il caricamento della documentazione elencata nel DL 11/2023 poi convertito con modificazioni in legge 38/2023 che certificano il credito.

Tale funzione certamente consente la immediata verifica e la disponibilità dei documenti come previsti ed elencati dal DL 11/2023 convertito con modificazioni in legge 38/2023 consentendo quindi alle preposte autorità di controllo di effettuare verifiche desiderate su tale documentazione ed evitare anche ulteriori costi per l'effettuazione delle verifiche di soggetti terzi che restano a carico dei cedenti.

Conclusioni

Le presenti proposte sono state oggetto di studio, attenta valutazione e analisi da parte di una task force di professionisti, economisti, avvocati, analisti finanziari, imprenditori oltre al coinvolgimento dei soggetti interessati dal flagello del blocco dei crediti fiscali, le imprese e i committenti, soggetti direttamente coinvolti, che vivono le criticità, le problematiche realmente tangibili e concrete.

Roma, 11 settembre 2023

Il Presidente

Catalin Vasile Pintilie



Il Vice Presidente

Domenico Passarella

